

# Un tragico gioco d'emulazione

La Nuova - 19 Ottobre 2007

## I giovani frequentatori della masseria non compivano riti satanici né fanno parte di sette

di SISSI RUGGI

**MATERA** - Non messe nere, non sette sataniche, ma palida e grossolana emulazione di riti e atteggiamenti dal vago sapore esoterico si sarebbero consumati nella masseria degli orrori. Le indagini condotte dai Carabinieri di Matera, a cinque giorni dal suicidio di una giovane rumena, tendono adesso ad appurare cosa effettivamente avveniva in quel luogo, noto in città come "il monastero". Sono cauti, gli inquirenti, nell'affrontare il contorno, vago e sfumato, in cui si è consumato il tragico gesto della 18enne rumena. La ragazza, che da alcuni mesi aveva abbracciato il movimento dark, si è tolta la vita domenica notte.

Dopo averne atteso invano il ritorno a casa, il padre ha telefonato al fidanzato e, insieme al padre di lui, sono andati a cercarla. Erano le 2 di domenica quando i due genitori e il fidanzato e l'hanno ritrovata morta, impiccata a un cancello in ferro. Per suicidarsi la ragazza ha scelto



Una delle scritte inneggianti alla morte sui muri della masseria e, sotto, il cancello dove si è uccisa

to un luogo dalla forte valenza simbolica: una masseria diroccata e abbandonata in contrada San Francesco. Un luogo che aveva a lungo frequentato con il fidanzato, un Tranne materano. Lì aveva anche ambientato una serie di inquietanti fotografie, da loro stessi poi pubblicate su una community (una co-

munità virtuale su internet). Negli scatti la ragazza indossava l'abito viola che aveva acquistato in Romania per il matrimonio della sorella. Occhi bistrati di nero, la giovane si appoggia a muri dove vi sono scritte inneggianti alla morte e al diavolo. In una, forse un fotomontaggio, è in piedi sul muro

che sovrasta il cancello di ferro che ha scelto per impiccarsi. Ancor più in tema dark, se non altro per le pose studiate, le fotografie del fidanzato: in una è seduto sull'altare della ex chiesa, a mani giunte a mo' di preghiera. Dietro di lui, però, campeggiano due croci capovolve, disegnate con la vernice spray rossa. Molti di quei disegni, per gli inquirenti, sono opera dei due fidanzati. Tanti altri, però, erano

precedenti.

"Le scritte su quei muri - ha affermato il tenente Michele Basilio, comandante del Reparto operativo dei Carabinieri di Matera - sono di vario tenore. Si spazia dalla politica, al calcio a queste di carattere diciamo scirolego.

Al momento non risulta che del gruppo della masseria abbiano fatto parte anche altri, ma le indagini pro-

Sia le scritte che i disegni, sono di fattura grossolana. Chi pratica rituali satanici, di solito, è molto accurato nell'iconografia."

Se non erano messe nere, di certo quel luogo era frequentato da molti giovani, missini attratti anche dal mistero nero che lo circonda.

"Questo è l'aspetto più preoccupante - ammette il tenente Basilio - finora abbiamo individuato il gruppo ristretto dei ragazzi amici della giovane rumena. Sono meno di una decina, e si vedevano lì di frequente. Come la giovane suicida sono tutti ragazzi apparentemente tranquilli. Vanno a scuola, studiano con profitto e si vestono in maniera comune. La si trasformavano. Abbiamo ritrovato dei dischetti di cotone, di quelli che si utilizzano per togliere il trucco. Sembra che dopo essersi abilitati in stile dark si struccavano per far ritorno a casa."

Al momento non risulta che del gruppo della masseria abbiano fatto parte anche altri, ma le indagini proseguono.

"Vogliamo capire chi frequentava quel posto - conclude l'ufficiale dell'Arma - per scongiurare che altri giovani più labili vengano rovinati per sempre. Quanto emerso in quella masseria è segno di un disagio sociale su cui tutti dobbiamo interrogarci. Quel che lì è avvenuto è un segnale d'allarme che non deve essere sottovalutato."

### Potenza: sul reale significato di seta c'è forse un equivoco

Forse s'immagina la seta escludono la pista della "seta satanica", ma forse c'è un equivoco sul significato attribuito a questa definizione - afferma Dino Potenza, presidente dell'associazione Tutor Antipitagora di Potenza -. Si dice che la ragazza negli ultimi mesi aveva cambiato abitudini e stile di vita: si vestiva e si truccava di nero e ascoltava musica dark. Per alcuni potrebbe essere insignificante, ma in questo caso molti altri elementi fanno pensare che possa aver frequentato quel luogo sinistro, forse subendo condizionamenti negativi nel tempo precedente e non necessariamente la stessa del suicidio. Il Pina di Matera, Rossana De Prata, infatti ipotizza il reato di istigazione al suicidio. Se ci sia stata istigazione o meno - continua Dino Potenza - desideriamo comunque richiamare l'attenzione sulla dannosità di certi culti. Secondo alcuni a Matera non esistono sette sataniche. Si corre invece il rischio sottovalutare un problema reale. I giovani talvolta si ritrovano in piccoli gruppi devianti, sotto l'influenza di una persona che può assumere il ruolo di guida carismatica.

L'associazione Tutor, intanto, ha messo a disposizione il Centro d'Ascolto per inviare segnalazioni, anche in forma riservata, attraverso il sito [www.as-solutor.it](http://www.as-solutor.it) o al numero 3404055019.

Secondo la psicologa di Assolutor, Giusti Esposito "questo momento di crisi sociale e culturale determina insicurezza e fragilità nella popolazione, specialmente nei giovani. Probabilmente per un vissuto emotivo di bassa autostima e senso d'infertilità, alimentato da difficoltà oggettive di collocazione personale che professionalmente nella società, è facilitato l'avvicinamento a gruppi settari e leader carismatici che promettono felicità e benessere, o in cui si illudono di trovare scotegno".

